

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A VENEZIA

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche, Roberto Daniele.

La seduta comincia alle 19.35.

PRESIDENTE. Ci siamo già visti questa mattina, ma avevamo bisogno di capire meglio le questioni in atto, circa eventuali gare o appalti. Le chiedo di consegnare la relazione.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *internet* della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitandoli comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Do subito la parola all'ingegner Roberto Daniele. Le chiedo di farci un quadro delle opere in atto, delle attività principali, delle situazioni che riguardano le cose di cui ci occupiamo noi, fondamentalmente bonifiche, depurazioni o situazioni che ritenete siano in qualche modo correlabili all'attività di cui occupiamo.

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Grazie. Nella relazione che ho depositato ho riportato un quadro generale dell'attività che svolgiamo come Provveditorato, ex Magistrato alle acque di Venezia. Abbiamo illustrato l'attività del nostro

ufficio antinquinamento, dove svolgiamo da sempre attività di analisi delle acque, autorizzazioni agli scarichi e via dicendo.

Nello specifico, c'è un capitolo relativo a Marghera e a tutta l'attività svolta nel corso degli anni per quanto riguarda il processo di inversione del degrado, una competenza che ci deriva dalla legge speciale n. 366 e successive implementazioni.

In base a questa specifica competenza, abbiamo messo in pratica una serie di interventi che derivano dall'utilizzo degli importi delle transazioni che si sono succedute nel tempo, dal 2001 (la prima grande, quella con la Edison, già Montedison, per 271 milioni) in poi. Posso lasciare agli atti un prospetto dove sono elencate tutte le transazioni stipulate, fino a un importo di 540 milioni il primo gruppo, che ci sono poi state trasferite dal Ministero dell'ambiente in un'unica linea di finanziamento. Successivamente abbiamo stipulato altri accordi transattivi con le ditte che hanno operato su Marghera, sempre transazioni con riferimento al «danno ambientale» procurato, quindi sono stati recuperati altri 11 milioni, fino a un importo globale di 567 milioni derivanti dalle transazioni.

Precedentemente erano stati assegnati sempre al Magistrato alle acque di Venezia altri 133 milioni su finanziamenti assegnati sulla base della legge speciale per Venezia. In totale abbiamo un importo di circa 700 milioni di euro che sono stati utilizzati per realizzare quelle opere di marginamento che stasera abbiamo visto, che consistono in una sostanziale operazione finalizzata a realizzare una difesa passiva, quindi a evitare che i liquami presenti sulle aree dove erano ubicate queste attività industriali potessero inquinare i canali lagunari.

Questa attività finora ha comportato la realizzazione di quasi 40 chilometri di opere di marginamento; rimangono da realizzare circa 3,5 chilometri, quindi siamo al 90 per cento circa delle opere di delimitazione, conterminazione delle quindici macroisole che compongono il sito industriale di Marghera.

PRESIDENTE. Scusi, le imprese che hanno realizzato questi lavori sono diverse? Ci fate avere l'elenco delle imprese?

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Questa è stata, in massima parte, un'attività svolta attraverso il Consorzio Venezia Nuova, sulla base della convenzione iniziale, la 7191 del 1991...

PRESIDENTE. Quindi, è stato un affidamento unico, diretto al Consorzio Venezia Nuova?

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Al concessionario che aveva, sulla convenzione «madre», questa...

PRESIDENTE. La convenzione che prevedeva il prezzo bloccato, almeno così ci ha spiegato oggi il presidente...

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Il prezzo bloccato riguardava altre opere. Sul discorso dei marginamenti c'era un indice tipo del costo...

PRESIDENTE. Comunque, questo l'ha realizzato il Consorzio

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Sì. Sono state opere realizzate tutte tramite il Consorzio, quindi si può chiedere a loro come è stata suddivisa all'interno delle ditte consorziate l'attività. Noi non abbiamo fatto appalti diretti, ma realizzato le opere tramite il concessionario, perché nella convinzione iniziale quadro c'era questa attività delegata al concessionario.

La nostra è stata quindi un'attività di sorveglianza, di verifica e di elaborazione in supporto all'Avvocatura dello Stato che provvedeva a definire questi atti transattivi con le società interessate. Ovviamente, tutto questo avveniva anche sotto il patrocinio e il beneplacito del Ministero dell'ambiente, che provvedeva ad approvare queste transazioni e a sottoscriverle.

Per quanto riguarda il discorso sui rifiuti, che mi pare di capire è quello che interessa in questa sede, noi non abbiamo effettuato bonifiche o comunque trattamento di rifiuti. Si parla di rifiuti di un cantiere normale; realizzando la conterminazione e facendo questi lavori avevamo dei materiali di risulta che sono quelli normali di un cantiere, con piccole quantità che ci possono essere, da trasportare a discarica, dei materiali di risulta, ma non abbiamo effettuato nello specifico asportazione o lavori di bonifica attiva sul territorio.

Questa attività, attualmente, sulla base di un accordo di programma con la regione, adesso vede anche la regione impegnata al completamento di questi marginamenti, nello specifico su due macroisole, quella del petrolchimico e quella di Fusina, due grandi aree. Sulla base di questo accordo, il completamento dei marginamenti è affidato alla regione.

Infatti, recentemente c'è stata una riunione del Ministero dell'ambiente anche con la regione nella quale si è deciso di trasferire alcuni finanziamenti di questi derivanti dalle ultime

transazioni sottoscritte e di assegnarli direttamente a loro per il completamento di queste attività.

Nella fattispecie, mi pare che loro abbiano bisogno di 70 milioni, come dicevamo questa mattina, per completare questi marginamenti su queste due grandi macroisole e noi abbiamo bisogno di 100-110 milioni per completare i marginamenti ulteriori sulle altre 13 macroisole interessate.

Ho qui anche una planimetria – non so se può essere utile – da cui risulta tutto ciò che è stato realizzato, ciò che è in corso d'opera e ciò che è ancora da realizzare, e dove si vedono le opere che mancano per chiudere queste macroisole e rendere efficace in tutto e per tutto il lavoro di conterminazione. Diversamente, rimarrebbero dei buchi, delle reti aperte attraverso le quali si continua a realizzare un potenziale inquinamento dei canali di Marghera.

Nelle riunioni fatte recentemente abbiamo chiesto che venisse assegnato un finanziamento *ad hoc* per completare questi interventi realizzati, in quanto le transazioni più grosse sono state fatte, quindi non ce ne sono attualmente in cantiere di numero e importo tali da poter consentire il completamento di questa attività intrapresa.

Questo è il quadro generale.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendono porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLO ARRIGONI. Vorrei porre alcune domande. Lei ha detto che mancano 3,5 chilometri di marginamento con le palancole.

Questi sono comprensivi sia di quelli di competenza statale sia di quelli di competenza regionale?

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. No, sono solo i nostri.

PAOLO ARRIGONI. Quindi 3,5 chilometri di competenza del Provveditorato, mentre 1,5...

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Mentre 1,5 chilometri sono di competenza della regione.

PAOLO ARRIGONI. Facendo un conto della serva, posto che avete detto che per completare la parte di vostra competenza avete bisogno di 100 milioni di euro, dividendo questa cifra per 3,5 chilometri viene fuori un costo per metro lineare di 28 mila euro circa. Mi sembra una cifra importante, quindi volevo avere conferma di questi dati.

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Non c'è solo il palancolato, c'è una serie di cordoli, banchinamento, realizzazioni di drenaggi, realizzazione di predisposizioni di bitte, di ancoraggio, di tiranti.

C'è una lavorazione che non è solo l'infissione della palancola. Abbiamo visto oggi le banchine. Predisporre le bitte significa lasciare dentro una serie di tirafondi, di ancoraggi per poterle poi rendere effettivamente utilizzabili per l'attracco delle navi. Lo stesso discorso vale per la realizzazione dei drenaggi e della predisposizione dei tiranti, perché quando queste banchine vengono percorse da mezzi pesanti tendono a spanciare, quindi sono necessari tiranti ancorati a monte per renderle stabili.

Inoltre, non ci sono solo gli oneri della realizzazione, ma anche la progettazione, lo studio. In alcuni casi va considerata anche la complessità, perché questi chilometri che restano magari sono quelli in cui ci sono degli attraversamenti, dei sottoservizi, spostamenti di oleodotti e via dicendo, che possono rendere la realizzazione delle opere più gravosa di quella fatta in passato.

È necessaria una valutazione degli oneri, non solo quelli diretti di realizzazione, ma anche quelli di spostamento, sottoservizi, linee ferroviarie in alcuni casi. Va calcolata l'incidenza anche di tutte queste operazioni *a latere*.

PAOLO ARRIGONI. Il Consorzio Venezia Nuova si occupa della realizzazione su affidamento diretto per quanto di vostra competenza e *idem* per quanto riguarda la competenza regionale?

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. Chiarisco che io sono arrivato da un anno al Provveditorato alle opere pubbliche, quindi non ho seguito tutta questa operazione che va avanti, appunto, dal 1991, anno della convenzione madre, quindi sono passati 23 anni.

Il Consorzio ha sicuramente realizzato un *masterplan*, un piano degli interventi, quindi ha sicuramente in serbo anche la progettazione di una quota parte di quegli interventi che

devono essere realizzati per conto della regione sulle due macroisole del petrolchimico e di Fusina.

Di fatto, in passato loro hanno realizzato uno studio generalizzato per la messa in sicurezza. Non so se, nello specifico, hanno anche in mano la progettazione di questi interventi che deve realizzare la regione, ma penso di sì, perché, man mano che si andava avanti con il flusso delle transazioni, loro realizzavano le progettazioni ulteriori che mancavano.

Bisognerebbe chiedere a loro direttamente. Di queste due macroisole da due anni, da quando è stato sottoscritto l'accordo di programma, noi abbiamo smesso di occuparci.

L'ingegner Zito, che se ne occupa da più anni di me, mi riferisce che una parte della progettazione approvata è stata trasferita alla regione, che quindi ha in mano una parte dei progetti relativamente al completamento di queste due opere.

ALBERTO ZOLEZZI. Poiché il discorso di prima mi sembrava interessante, vorrei chiarirlo. Ne abbiamo parlato anche oggi durante l'ispezione. Quant'è la superficie che rimane da marginare, pressappoco? Inoltre, dopo il conto che ha fatto il senatore Arrigoni, vorrei capire quanti sono i metri cubi lineari da smaltire ancora.

ROBERTO DANIELE, *Provveditore interregionale alle opere pubbliche*. I metri lineari da realizzare, per quello che riguarda la nostra competenza, sono 3 chilometri 600 metri. Quelli di competenza della regione mi pare 1,5 chilometri. Questi rimangono da realizzare, a fronte di marginamenti già realizzati per circa 40 chilometri. Una parte – me lo riferisce l'ingegner Zito – è stata realizzata anche dall'Autorità portuale, nella macroisola Portuale.

Posso aggiungere che noi stiamo facendo adesso la consegna di queste opere realizzate, che stiamo trasferendo all'Autorità portuale come ente gestore di queste aree. Per quanto riguarda la parte dei drenaggi e tutto quello che sarà lo scorrimento delle acque superficiali eccetera la regione si occuperà di questo discorso di recapito dei drenaggi e delle acque superficiali agli impianti di sollevamento e agli impianti di depurazione, nell'ambito del programma regionale PIF.

L'ente gestore resta l'Autorità portuale, mentre la regione gestirà lo smaltimento delle acque, sia dei drenaggi sia superficiali. La nostra opera si va in qualche modo a concludere con la restituzione delle aree su cui abbiamo operato alle amministrazioni competenti.

PRESIDENTE. Ringrazio gli ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 19.55.